

Venezia, 24 maggio 2026

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Contro il turismo

E non basta essere contro l'overtourism

Anche in questa campagna elettorale abbiamo ascoltato dichiarare da più parti che il turismo è un'opportunità se ben governato. Falso! Il turismo, per le caratteristiche che globalmente sta rivelando, è per le comunità che lo ospitano una letterale sciagura.

Le cosiddette "opportunità" si esauriscono come fuochi di paglia. Quello che lasciano è:

- 1) Un'occupazione non qualificata e mal pagata
- 2) L'espulsione dai centri storici della popolazione residente
- 3) Una prevalenza indiscriminata della rendita sui redditi da lavoro
- 4) La compromissione spesso irreversibile della qualità della vita degli abitanti
- 5) L'affermarsi di un'economia monopolistica che sopprime la maggior parte delle altre attività economiche e sociali
- 6) Una distorta fruizione del patrimonio artistico e culturale
- 7) Enormi danni al contesto ambientale naturale
- 8) La crescita delle diseguaglianze sociali ed economiche tra chi approfitta del turismo e chi lo subisce
- 9) L'esposizione a fenomeni di instabilità globali in grado di annientare l'economia locale
- 10) L'aumento di fenomeni criminali e di evasione fiscale

Per questo il turismo deve essere considerato alla stregua degli altri settori dichiarati come nocivi per la collettività, quali il gioco d'azzardo e il consumo di superalcolici e tabacchi. Tutti questi comparti devono essere fortemente tassati, sia per ridurre la diffusione che per contribuire attraverso il gettito fiscale a finanziare investimenti di compensazione e di riconversione produttiva.

L'introduzione di una fiscalità di scopo a cui dovrebbero essere soggetti – con diverse aliquote a seconda dei redditi che generano – tutti gli operatori diretti e indiretti del comparto turistico (strutture ricettive, di ristorazione, di commercio, di trasporto e di servizio) dovrebbe consentire la costituzione di un fondo per la riconversione dell'economia in tutte le città d'arte oggi colpite da questo fenomeno ad alto impatto negativo.

Se continuiamo ad addolcire la pillola parlando di un fenomeno che può essere governato, siamo incompetenti oppure stiamo semplicemente mentendo a noi stessi. In entrambi i casi non è un bene per il futuro della politica cittadina.

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Terre rare in Amazzonia

Scandio, Ittrio, Lantanio, Cerio, Praseodimio, Neodimio, Promezio, Samario, Europio, Gadolinio, Terbio, Disprozio, Olmio, Erblio, Tulio, Iterbio, Lutezio.

Sono i 17 elementi chimici chiamati “terre rare” e oggi sono più importanti dell’oro. E infatti, mentre fino a ieri la foresta amazzonica veniva deturpata e inquinata soprattutto dai cercatori d’oro illegali, oggi il problema con la ricerca delle terre rare ha assunto una scala diversa. Non più piccoli gruppi di cercatori sparsi, ma vere miniere illegali, gestite da gang criminali, quelli stessi “cartelli” che smerciano la droga. Il tutto corroborato da una fitta rete di complicità, documenti falsificati, funzionari compiacenti (volenti o nolenti), qualcosa di simile allo smaltimento dei rifiuti tossici nella “terra dei fuochi”. Ma più in grande. Il paese con le maggiori riserve di terre rare è la Cina, che ha anche di gran lunga la maggiore e migliore capacità di raffinazione. Ciò scatena la spasmodica ricerca dell’Occidente per approvvigionamenti alternativi, la domanda cresce e il Brasile – indicato come seconda riserva mondiale – è diventato uno degli obiettivi principali. E oltre alle terre rare il Brasile abbonda di altri elementi critici, fra cui Litio e Cobalto, per non parlare del Niobio di cui ha praticamente il monopolio mondiale. Data la difficoltà di estrarre i preziosi elementi dai terreni scavati, spesso gli stessi terreni vengono stipati in container e – una volta ripuliti con falsi documenti – spediti in altri continenti per essere processati. E dietro ci sono grosse compagnie minerarie, che non vanno certo per il sottile, perché i cartelli si stanno muovendo su scala industriale. E meno che meno i compratori ultimi vanno per il sottile, a loro basta un documento, che importa se sanno benissimo che sia falso! Già il 20% dell’intera Amazzonia è stato deforestato, portando l’intera foresta vicina al punto di collasso. Si potrebbe dunque obiettare che le miniere provocano meno deforestazione della soia e delle mandrie, ma l’attività mineraria letteralmente ammala la foresta, inquinando i fiumi, contaminando i terreni e riducendo la biodiversità; senza contare che a farne le spese sono spesso anche le popolazioni indigene, che subiscono abusi di ogni tipo, incluso il lavoro forzato.

Il Brasile di Lula sta provando a contrastare queste attività illegali, sta emanando nuove leggi e ha già effettuato numerosi arresti, ma la forte richiesta internazionale muove troppi appetiti.

C’è anche questo dietro alle nuove tecnologie che ci piacciono tanto: tutti noi siamo in qualche modo colpevoli!

DISPACCI

È disperato ed è
disperato pensarti

QUELLO CHE LE PAROLE CI DICONO ANTISEMITISMO

ANTI Dal greco *anti* (ἀντί): Significa "contro" o "opposto", **SEMITA**, discendente di Sem, figlio di Noè, cioè contro le popolazioni semitiche.

Secondo la tradizione biblica, dopo il diluvio universale, si salvò solo Noè, che ebbe tre figli:

Iafet, il primogenito, che è ritenuto l'antenato delle popolazioni e delle lingue indoeuropee che si diffusero in Europa e in Asia centrale;

Cam, il terzogenito, considerato il progenitore delle popolazioni dell'Africa settentrionale (dalla costa al Sūdān) e orientale (dall'Egitto all'Etiopia e Somalia) che appaiono collegate da nessi etnici e linguistici e sono state raggruppate sotto il nome di Camiti;

Sem, è il capostipite delle **popolazioni semitiche**, tra cui ebrei, arabi, assiri e aramei, e del gruppo linguistico del Vicino Oriente, che comprendeva siriano, aramaico, arabo, ebraico e fenicio.

Quindi antisemita, letteralmente, significa contro popolazioni, non religioni, semitiche, quindi molto più ampio del significato attribuito normalmente contro gli ebrei, ma piuttosto il carattere antisemita è un atto di ostilità contro entrambe le popolazioni che vivono - e dovrebbero convivere - nella terra di Palestina.

Nel Parlamento italiano ci sono depositati 3 disegni di legge sull'antisemitismo, due, DL Gasparri e DL Del Rio, maggioranza e opposizione, intendono introdurre integralmente nella legislazione italiana la definizione operativa di antisemitismo espressa da IHRA (International Holocaust Remembrance Alliance).

Amnesty International, organizzazione per i diritti umani, «contesta l'adozione della definizione dell'Ihra in ambito legislativo, ritenendo che vietare alcuni comportamenti indicati nei cosiddetti "esempi contemporanei di antisemitismo" possa **limitare la libertà di espressione**: una libertà tutelata dal diritto internazionale e anche dall'articolo 21 della Costituzione italiana, che garantisce il diritto di esprimere le proprie opinioni anche quando sono scomode o impopolari.

I disegni di legge presentano inoltre **seri problemi di costituzionalità**, in quanto prevedono una tutela speciale per una sola comunità religiosa, senza offrire le stesse garanzie ad altre minoranze che subiscono gravi forme di discriminazione, come le persone rom, le persone migranti e quelle di fede musulmana».



THE WIRE

28.500 giorni: Il lungo genocidio.



Una famiglia sfollata vive in un edificio gravemente danneggiato a ovest di Gaza City, 12 maggio 2025. Foto: Yousef Zahrani

«Il 15 maggio, i palestinesi di tutto il mondo hanno commemorato il **78° anniversario della Nakba**, quando le milizie sioniste espulsero 750.000 palestinesi dalle loro case, ne uccisero migliaia e distrussero centinaia di villaggi e città tra il 1947 e il 1949.

Questo è lo spostamento di massa su cui si fonda lo Stato di Israele nel 1948. Ma la Nakba non è un evento iniziato e terminato 78 anni fa. È una crociata secolare per annientare la vita palestinese: il lungo genocidio.

Il giorno prima delle commemorazioni della Nakba si svolge la marcia delle bandiere israeliane, una "celebrazione" annuale dell'occupazione illegale di Gerusalemme Est da parte di Israele. Migliaia di israeliani hanno seminato il caos nel quartiere musulmano della Città Vecchia di Gerusalemme, aggredendo i passanti e inneggiando all'uccisione degli arabi e all'incendio dei loro villaggi. Il ministro della Sicurezza Nazionale israeliano, Itamar Ben Gvir, è stato ripreso in un video mentre faceva irruzione nel cortile della moschea di Al-Aqsa con un gruppo di coloni israeliani, ballando e sventolando una bandiera israeliana sotto lo sguardo della polizia israeliana».

<https://www.jewishvoiceforpeace.org/>



The poster features a green background with a white illustration of a large, classical building with many windows. In front of the building is a large, multi-masted sailing ship with a patterned sail. The text is in white and black.

GLOBAL SUMUD Italia

ISOLIAMO ISRAELE

Uniamo le nostre voci!

Scendiamo in piazza e mobilitiamoci
per riportare l'equipaggio a casa
e chiedere giustizia per il popolo palestinese

Contro ogni blocco illegale, le aggressioni agli attivisti,
contro i governi complici, per il rispetto del diritto
internazionale, per la sicurezza degli equipaggi.
A supporto della Flotilla, per la Palestina e contro ogni guerra.

**In tutte le città
in tutte le piazze**

Rimani aggiornato sui canali ufficiali per ulteriori dettagli



nuova edizione del libro

Aforismi partigiani

di Giampaolo Gallo

A cura di Darwine Delvecchio e Marco Zanetti

**MAURIZIO CECCONI
MARIA CRISTINA PAOLETTI**

**NE PARLANO
CON
MARCO ZANETTI**

librerie.coop

MESTRE

MERCOLEDI' 27 MAGGIO ORE 17,30

